Anno XIV. Giovedì 16 Ottobre 1879 N. 247

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre corr. fu aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 13 ottobre contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. Id. nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. R. decreto 23 settembre, che dal fondo per le Spese impreviste autorizza una 16. prelevazione in lire. 150,000 in aumento del cap. 120 del bilancio pel ministero dei lavori pubblici.
4. Disposizioni nel personale dell'esercito.

ITALIA

Roma. Si telegrafa al *Pungolo* da Roma 14: L'*Opinione*, il *Popolo Romano* ed altri giornali, riservando il loro giudizio a quando conosceranno il testo ufficiale del discorso pronunciato dall'on. Villa, riferiscono le impressioni poco favorevoli avute dal sunto telegrafico; dicono che è un discorso vago, incerto, e contradditorio per la parte che si riferisce alla situazione del Ministero.

La Sinistra meridionale ne è malcontenta ed irritata e temesi che i suoi membri si rifiuteranno all'invito di Cairoli di venire a Roma per conferire, spiegarsi, ed intendersi. Finora non è giunta alcuna risposta alla lettera mandata da Cairoli a Depretis. Il Cairoli lo richiese di una dichiarazione chiara e categorica sulle sue intenzioni; ma il Depretis cerca di schermirsi con delle riserve, promettendo indirettamente il suo appoggio disinteressato.

Jeri sera il *Diritto* annunciava che l'on. Varè manterrà il progetto preparato da Tajani per una nuova circoscrizione giudiziaria; ma invece si assicura che Varè intende di respingerlo, ma che per ora nega questo fatto onde non accrescere le ire della Sinistra Meridionale.

— Il *Secolo* ha da Roma 14: Il Ministero dei lavori pubblici, in risposta agli eccitamenti fatigli di preparare lavori a vantaggio delle classi povere, dichiarò ufficialmente che il ministero ha fatto quanto dipendeva da lui entro i limiti del bilancio; ed a tale dichiarazione unì un prospetto dei lavori in corso e di quelli da incominciarsi entro il 1879; dal quale risulta che i lavori in corso sono 2958, per 97 milioni di lire; e che quelli da mettersi in corso nell'ultimo trimestre 1879 sono 1848 per 19 milioni.

— Grimaldi intende far fronte al disavanzo proponendo una tassa sui Casini di Società ed una tassa del 20 0[0] sulle giocate del lotto.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 14: Il *Temps* dimostra che l'elezione di Humbert è pericolosa per la Francia, e screditerà affatto la causa dell'amnistia. I giornali reazionari ne prendono occasione per gettar l'allarme nel paese.

La *France* crede che la sessione di dicembre sarà brevissima, e che in essa si voteranno solamente i bilanci. Quel giornale aggiunge che nel prossimo gennaio si rieleggerà Gambetta alla presidenza della Camera, che Waddington, Le Royer e forse anche Say si ritireranno, e che Freycinet assumerà la presidenza. Queste ultime notizie sono mere supposizioni.

— Si ha da Parigi 14: Si calcola che almeno 20,000 persone intervennero ieri sera alla stazione di Orlèans al ricevimento degli amnistiati giunti in Francia sul *Calvados*. Humbert fu fatto segno ad una clamorosa ovazione. Vi erano anche tutti i falegnami scioperanti colle relative bandiere. La stampa temperata chiede che il governo usi tutta l'energia per non lasciare impuniti i tentativi di risurrezione della Comune; invece la *Republique francaise* biasima i processi alla *Marseillaise* ed a Humbert.

— Narrano i fogli francesi che nelle elezioni comunali di una borgata chiamata Mayrargues, presso Marsiglia, in cui vi sono 350 inscritti, si presentarono all'urna, al primo scrutinio *otto* ed al secondo *due* elettori, e che in quelle della piccola città di Saint-Chamas, ove gli inscritti sono 800, furono deposti *dieci* voti in tutto e per tutto. Sono questi senza dubbio casi eccezionali, ma neppur nelle maggiori città e nelle elezioni politiche le masse si curano gran fatto di esercitare il diritto elettorale, come lo dimostra lo scarso numero di voti con cui si fece la recente nomina di un deputato di Bordeaux.

Germania. Un dispaccio da Berlino 14 reca: Il ministro di giustizia Leonhard darà le dimissioni per motivi di salute. Il giornale *Post* dice che l'avvenire dipenderà dai liberali moderati, anzichè dal centro. Si teme a Berlino l'eventualità di Gambetta al ministero, attribuendogli una politica aggressiva contro la Germania.

Russia. L'ammiraglio Lessovsky, ministro della marina, è sul punto dalla sua parte di firmare un contrato con compagnie americane per la costruzione di un certo numero d'incrociatori per la somma complessiva di 125 milioni di lire da pagarsi in oro. I disegni delle navi sono già preparati dalla Commissione delle costruzioni dell'ammiragliato a Pietroburgo, e rappresentano tipi migliorati del genere delle corvette, capaci di navigare nell'Oceano. La Russia non farà più costrurre navi corazzate, ma intende di avere una potente flotta d'incrociatori. Questa risoluzione dovrebbe richiamare a più maturi consigli i nostri costruttori della marina, che si son lanciati con tanta audacia sulla via costosa e pericolosa, da noi soli battuta, dei colossi corazzati.

Turchia. Un dispaccio da Costantinopoli 14 dice: Musurus pascià, ambasciatore a Londra della Sublime Porta, informò il suo governo che Waddington e Salisbury nella intervista che ebbero a Dieppe si occuparono del progetto di nominare una commissione finanziaria europea residente a Costantinopoli per garantire i creditori di tutta Europa; la Porta quindi decise di affrettare le riforme finanziarie.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Prefettura. La puntata 29, ieri diramata, dal Foglio Periodico della Regia Prefettura di Udine contiene: Un sunto delle leggi e dei decreti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* dal n. 196 al n. 210. — Avviso di concorso al posto di aggiunto al professore di ornato nel R. Istituto di belle arti in Venezia. — Avviso del Municipio di Padova sull'apertura per l'anno scolastico 1879-80 del Convitto comunale presso la r. Scuola Normale di quella città. — Circolare 25 settembre u. s. n. 63 della Direzione generale del debito pubblico sul trasferimento della Direzione stessa a Roma. — Circolare prefettizia 4 ottobre corr. n. 19558 Div. I circa i requisiti necessarii per la nomina a guardia campestre. — Bollettino ufficiale dei prezzi dei principali generi praticati in Udine e provincia da 25 agosto a 6 settembre u. s. — Circolare prefettizia 3 ottobre corr. n. 20453 Div. I Rag. sulla contabilità relativa ai mezzi di trasporto forniti dai Comuni ad indigenti e detenuti e per corpi di reato. — Circolare 4 ottobre corrente n. 1138 del Consiglio scolastico provinciale sul Monte delle pensioni per gli insegnanti elementari. — Deliberazioni della Deputazione provinciale quale autorità tutoria. — Massime di giurisprudenza amministrativa.

I prestiti dei Comuni, il piccolo possidente, e la questione economica. Stampiamo con qualche riserva per parte nostra il seguente articolo comunicatoci, che venne ritardato per abbondanza di materia.

Lessi nel n. 251 del Giornale la *Provincia di Treviso*, la nota del Ministro delle Finanze, in risposta al ricorso deliberato dai Sindaci di quella Provincia nella riunione 12 agosto decorso, ricorso che domandava al Governo, dei provvedimenti a sollievo della carestia che si prepara.

Lasciando dal portare in analisi la parte sentimentale della nota, il ministro conclude col promettere di raccomandare caldamente alla amministrazione della Cassa Depositi e prestiti di accogliere le domande di Mutui che i Comuni le indirizzassero. Alla carestia che minaccia per i mancati raccolti, si crede di portar sollievo, colla pronta esecuzione di opere pubbliche, ed infiorando questo provvedimento, col nome specioso di pubblica utilità, Il Governo ed i Comuni intendono che quella sola sia l'àncora di salute, e da ciò, la inconsulta facilità nei Comuni, di deliberare prestiti per l'esecuzione d'opere pubbliche. Non vale l'esempio di tanti Comuni rovinati per la smania d'inconsulti e dispendiosi lavori, non quello del Comune di Firenze, che presentava prossimo il fallimento. Vedremo pertanto i Comuni aver prestiti, ed imprender lavori. Il ripiego del momento; questo è l'indirizzo, ed il principio economico dominante.

Ognuno sa, che l'esecuzione di lavori per conto dei Comuni vien fatta da imprenditori che assumono l'esecuzione all'asta pubblica; ognuno sa, quanto sia fonte di guadagni per quelli che si occupano di questa industria.

Dunque appalti, subappalti, lavori a cottimo, guadagni di primo, di secondo e di terzo ordine; le fatiche poi degli operai vengono compensate miseramente, senza contare che quella fonte dei loro guadagni che con tanta premura si credeva d'aver aperta prestamente svanisce. Intanto il passivo dei Comuni va aumentando, s'accrescono esorbitantemente le imposte comunali e governative; tasse, sopratasse, e con nuova fraseologia, si trovò anche il nuovo carico dei centesimi addizionali. Quali sono quei possidenti che possano coi raccolti soperire a tanta massa di imposte? Pochi al certo. I grandi possidenti soli potranno resistere a tanta opera di lenta distruzione. Il medio possidente, ed il piccolo, sono destinati a sparire, ed entrare nella gran massa del proletario. La stessa nuova legge sull'esazione delle prediali, par fatta a bella posta per rovinarli. L'industriante, il mercante ed il capitalista soli vedranno sempre prosperare maggiormente le loro fortune. La crisi economica condurrà precipitosamente alla crisi sociale.

Questa è la condizione economica dell'Italia.

Il grande Cavour lasciò i principi per la costituzione dell'Italia politica, non ebbe il tempo di lasciare in eredità le norme per la organizzazione dell'Italia economica, e gli uomini che si succedettero al potere dal 1861 in poi, mancarono di quell'alta mente, e di quei saldi e radicali principi, che scuotendo dei grandi interessi, piantano le fondamenta d'una società rinnovellata e dànno il nome ad un'epoca. Vissero d'una vita stentata, ed adottarono la divisa del ripiego, devoti tutti a quella divinità, che nel tempio Borsa, è rappresentata dal Dio Milione, studiarono tutti i temporeggiamenti per protrarre di giorno in giorno il momento della crisi.

I Comuni però ora incominciano ad allarmarsi della crescente miseria. Svisano però la crisi economica, colla presunta crisi annonaria. Non mancano no i grani. Mancano i denari per comperare il bisogno d'alimenti per vivere. Manca il credito; domina sovrana l'usura; essa col favor della nuova legge, avvolge colle sue spire l'onesto padre di famiglia, assieme al doloso speculatore che in una industria disperata premeditatamente pensa al rifugio nel fallimento. Lasciate pur libero il campo come all'usura, anche alla camorra e alla maffia, è una industria ancor essa; libera corruttela in libero Stato.

Il corpo sociale è ammalato.

Come nel fisico dell'individuo un dolore di testa persistente, un'insonnia, ed un mal'essere generale precede l'attacco d'una gravissima malattia, così nel corpo sociale quell'indifferentismo, quell'apatia che domina, quel malcontento che serpeggia ma non trabocca, sono i prodromi della crisi sociale che si prepara.

All'opera o voi depositari della salute della patria, amministratori dei Comuni e delle Provincie, Ministri dello Stato, rappresentanti del potere legislativo, medici della società ammalata: all'opera. Salvate questa grande inferma, i sintomi del male sono chiari e palesi, salvate la patria, salvate voi stessi.

Nicolò q. Bortolo di Panigai.

Un altro viaggetto semicircolare in cerca ecc. Devo rendere conto anche di questa giterella ai colleghi delle *cappanne di fango e dei tetti di paglia* e dei *contadini della più rozza specie* in Friuli.

Non sono proprio andato questa volta per questo da Udine a Pordenone, a Polcenigo a Sacile ecc.; ma, per dire delle altre cose, che

---

APPENDICE

NUMISMATICA FRIULANA

LE MEDAGLIE

LETTURA PUBBLICA ALL'ACCADEMIA

la sera di venerdì 8 agosto 1879

(*Cont. vedi n.* 231, 233, 235, 236, 240, 241 242 e 243).

Leone in Moleca avente sotto ed ai due lati tre piccole stelle e sopra S. M. V. Rovescio: nel campo in 6 linee MVNVS — REIPVBLICÆ — AD. ERASMVS — GRATIANVS — VTINENSIS — A. P. E. I. C. sopra e sotto tre piccoli rosettoni, da questo lato l'orlo è in rilievo e tutto rabescato.

Bronzo, diametro millim. 38.

Urbano dell'illustre famiglia friulana dei Savorgnani, figlio di Gian Francesco patrizio veneto, fu padre filippino dell'oratorio di Bologna e distinto numismatico.

Benchè nulla abbia scritto nella scienza a lui prediletta, nullameno egli merita un posto distinto tra i nummofili, non solo pel suo zelo nel raccogliere monete e medaglie, ma anche per la grande sua conoscenza in numismatica e discernimento nella distribuzione dei pezzi del suo gabinetto. Egli fece dono all'istituto delle scienze di Bologna della sua collezione di medaglie, monete, sigilli ed altri oggetti di antichità. Il Senato di Bologna in ricordanza della sua generosità ordinò un'iscrizione in marmo e fece battere in suo onore una medaglia che fu poi pubblicata dal Durand, *Medailles et jetons des numismates. Genove 1865* in 8° grande.

Dritto: VRBANO. SAVORGNANO. PATRIT. VEN. PBRO. ORAT. BONO. esergo FRAN. CORAZZINI. F. Ritratto a sinistra in veste talare, tabarro, callotta e croce sul petto. Rovescio entro corona di quercia in 3 linee: SVPELL. CONLAT. — AD. INCREM. — SCIENT. ET. ART. esergo: SENAT. PRAEF. INSTIT. V. B. M. D. D.

Lavoro finissimo, in bronzo, diametro millim. 65.

Antonio Montegnacco, l'illustre difensore della nobiltà di Udine dinanzi al gran consiglio dei cavalieri di Malta, che si vede in un quadro del Museo, dipinto dal Tiepolo, ebbe dalla Repubblica Veneta, per le sue scritture, sulle mani morte: *ragionamento intorno ai beni delle chiese*, un medaglione d'oro espressamente battuto, del valore di cento zecchini, che riprodotto in bronzo, è il più grande medaglione che figuri nella patria collezione, avente il diametro di millim. 100: mostra da un lato, come nel rovescio dei ducati dell'ultimo tipo, il leone volto a sinistra, stante dinanzi ad una rupe su cui sorge un castello dall'alto del quale sventola lo stendardo, poggia la zampa destra anteriore sul libro degli evangeli sul quale si legge: PAX — TIBI — MAR — CE — EVAN — GELI — STA — MEVS. esergo MDCCXLIX; nel rovescio nel campo in 4 linee: S. C — ANTONIO — DE — MONTEGNACO.

Altra medaglia del Montegnacco colla data 1758 e con varietà nel tipo e nella leggenda, e mancante alla nostra collezione, esisteva nella raccolta Cumano.

Dritto: Leone di S. Marco, senza leggenda; rovescio nel giro: ANTONIO. DE. MONTEGNACO. S. C. EXTR. ORDO. REDVCI e nel campo in 4 righe GRATI. ANIMI — MONUMENTVM — SENATVS — MDCCLVIII.

Della stessa famiglia Montagnacco si vede pure un'altra bellissima medaglia nel Museo, appartenente al lascito Antonini, di un Sebastiano Montegnacco del quale non mi fu dato fin ora rinvenir notizie.

Dritto: SEBASTIANVS. MONTENIAC. ritratto a destra con zimarra e lunga zazzera, esergo sigle dell'incisore P. V; rovescio: CASSIANVM SOL. ET IMPENSA. RESTITVTVM esergo S. G. Veduta del castello di Cassacco, con torre, cinto da mura merlate e dietro ad esso un altro albero.

Lavoro ben finito in bronzo, a grandissimo rilievo, io lo giudico del secolo XVII; ha il diametro di millim. 65.

Daniele Concina trasse i suoi natali nel villaggio di Clauzetto, celebre per gli esorcismi degli spiritati. Fu monaco Domenicano e facondo scrittore di opere teologiche, fra cui molto celebre quella: *Della Storia del Probabilismo e Rigorismo* ecc. Venezia 1843 presso Simone Occelli tomi 2 in IV°. I gesuiti lottavano acremente contro di lui, movendo una critica partigiana ai suoi scritti e valendosi d'ogni arma per tentare di rovinarlo, ma fu sostenuto sempre dal Papa Benedetto XIV, del quale il Concina era amico e consigliere, di modo che il papa stesso dettò per lui una ritrattazione che fu stampata nel I° volume dell'opera sua: *Apparato alla Teologia Cristiana*, edita dall'Occhi a Venezia. Dopo una vita di continua lotta contro le idee dei seguaci del Lojola, moriva il Concina in Venezia nel 1756. Di lui abbiamo una medaglia in argento e rame, edita da Dionisio Sandelli, *De Danielis Concina vita et scriptis commentarius*, Brescia 1767; tip. Rizzardi 1ª ediz. porta questa nel dritto: P. DANIEL. CONCINA. ORD. PRÆD. esergo PETRVS. BALZAR. ROMANVS. Busto a destra in abito monacale con cappuccio sulla testa, rovescio: PATRVM. REDIVIVA. VETVSTAS. Papa ritto di faccia in pontificale, colla tiara, la croce papale nella destra ed il libro aperto degli evangeli nella sinistra, coprente col piviale una chiesa posta a' suoi piedi, vicino a lui un Patriarca orientale ritto, pure di faccia colla tiara, veste talare tutta trapunta a crocette, col pallio e la pifride nella destra ed il libro degli evangeli chiuso nella sinistra; fra essi lo Spirito Santo che discende in forma di colomba.

Diametro millim. 60.

...lla mia gita io trovai, dirò, a suo tempo, an...e di questo.

Andai adunque a salutare Pordenone, dove ...n avevo potuto trovarmi il giorno della inau...razione del busto di *Vittorio Emanuele* al...ngresso di quel Palazzo municipale, dove ci ...no anche, come nelle Chiese ed altrove, tesori ...ll'arte. Salutai l'effigie del primo Re d'Italia, ... cui piede stanno ancora molte corone; e dopo ... trovai più forte per ricevere i dolci rimpro...ri de' miei amici di quella città, di non avere ...sistito alla festa a cui ero invitato (non lo ...tei, e me ne dolse); e quindi andai a passeg...are lungo le chiare e fresche e dolci acque, ...le quali è dovuto, se Pordenone potè diven...re una città industriale, che sta a prova co...e questi Friulani sappiano lavorare anche nelle ...bbriche. Qui, a Torre, a Rorai ed a Corde...ons, cioè in un breve giro attorno alla città ...riscono parecchie industrie; le quali solo nel ...omune occupano, od occuperanno tantosto circa ...000 persone. Siamo adunque sulla via di Schio. ...la fabbrica di Torre diretta dall'egregio cav. ...ocatelli, in quest'altra, che si sta ampliando, ...retta dal sig. Wepfer, in quelle del cav. Gal...ani ed in altre minori c'è abbastanza per pro...urre un bel movimento in questa ch'è la se...onda città della Provincia. Forse presto qui si ...a raggiunto il *maximum* della estensibilità ...lla industria nei rapporti della popolazione, ...r non subire, quando accadessero, gli effetti ...lle crisi del mondo industriale. È vero, che ...che quando la guerra di secessione dell'A...erica produsse la crisi del cotone, si seppero, ...nto dalla Fabbrica di Torre, quanto dal Co...une prendere dei provvedimenti per antivenire ...a conseguenze di uno sciopero forzato; ma si ...rebbe bene a preparare qualche utile progetto ...er il caso, che qualche cosa di simile si pro...ucesse nelle non infrequenti crisi del mondo ...ommerciale. Ecco: ora, che il canale d'irriga...ione del Ledra si approssima al suo compi...ento, giova porre allo studio quegli altri, che ...i potrebbero fare colle acque del Cellina, del ...oncello, del Meduna, ed oltre di questo cir...ondario. Questi lavori successivamente fatti non ...oltanto potrebbero in certi momenti tornare ...pportuni, ma anche accrescere d'assai la pro...uzione agricola del territorio, in modo da equi...brare l'industria del pane colle altre.

Visitata la bella fabbrica del Tribunale e la ...iazza, che gli si apre dappresso, presi la via ...i Polcenigo, attraversando parecchi villaggi, ...ra cui Fontanafredda, il paese della lampreda, Vigonovo, Ranzano ecc. Trovai lungo il mio cammino, che di grano turco vi si fa un sufficiente raccolto. Vidi chiese e case nuove, od in costruzione, ed osservai qua e là anche alcune cappanne coperte di paglia. Dico questo a scarico di coscienza verso i colleghi; ma li assicuro subito, che sono fatte tutte di buon muro, e che le più servono da stalle, e che hanno quasi sempre dappresso anche delle case nuove coperte da tegole. Ma nemmeno qui trovai i sognati contadini friulani *della più rozza specie*. Anzi quelle nuove costruzioni sono dovute ad alcuni di essi, che avendosi appropriato qualche ritaglio di terreno, vi si fabbricano da sè la casa, dove la paglia è soltanto un provvisorio. Ed ecco come una dozzina forse di siffatti casolari lungo una strada cui il nostro bucefalo, che non era proprio indomito nè dei più veloci, ci mise un'ora e mezza a percorrerla, guardati colle lenti d'ingrandimento degli accennati giornali, potevano parere ad essi il Friuli, che è tra i paesi d'Italia il meglio dotato per case contadine.

Tornando qualche passo addietro, vidi nelle stazioni una quantità di fieno imballato per mandarlo ad altre Provincie. Io, per parte mia, vorrei, che si mangiasse tutto qui da animali nostri. Sulla riva destra del Tagliamento ed a sotto corrente del ponte si lavora in una diga e trovai bene cresciuto il bosco piantato su quella spiaggia.

Mi parve, che se Venezia fa la sua ferrovia da Mestre a Portogruaro non sia difficile raggiungere Casarsa, dove intendono di giungere da Treviso, Oderzo e Motta anche i Trevigiani, per fare un'altra scorciatoia per la rete dell'Italia occidentale. Io vorrei, che si facesse anche l'altra linea Casarsa-Gemona; ma pensando che, secondo recentissimi rilievi, costerebbe 13 milioni, e che di questi una bella parte costerebbe alla Provincia, e che pochi chilometri di ferrovia di meno non apportano un grande vantaggio per la linea Venezia-Pontebba, non so persuadermi, che sia proprio la linea di più prossima esecuzione. Ad ogni modo i fatti generano altri fatti, o come dicono i Toscani di cosa nasce cosa e il tempo la governa, ed il poi è in mano di Dio.

Dico il vero però, che se avessi da consigliare i Comuni più importanti della sponda destra del Tagliamento, direi ad essi, che occorre prima di tutto procacciarsi i mezzi per queste opere costose, e che in questo caso sarebbero prima di tutto da effettuarsi le irrigazioni su tutta la landa sovrastante, dove c'è bensì un bel campo per gli esercizii militari, ma starebbero assai meglio delle praterie irrigate e delle cascine.

Così verrebbero ad accostarsi nei loro interessi i paesi lungo la ferrovia attuale con i pedemontani, la cui popolazione non avrebbe tanto bisogno di cercare altrove lavoro, e si accrescerebbe il commercio dei paesi sottostanti e si acquisterebbero i mezzi per costruire sulle strade attuali qualche ferrovia economica più utile forse a quei paesi tutti, che non la ferrovia fatta per il transito del commercio generale. In quanto a Venezia, se essa sapesse creare in sè medesima quella operosità marittima, che cerca il commercio fino in Oriente, come fecero Genova Trieste ed ora anche Fiume, avrebbe non soltanto le ragioni, ma i mezzi per ottenere quante scorciatoie potesse immaginare. Ma i cittadini dell'illustre città, che è il solo vero porto internazionale del Regno sull'Adriatico, hanno d'uopo di tornare sulle traccie gloriose dei loro antenati, di gettarsi colle loro imprese verso l'Oriente e di collegare quanto è possibile i loro interessi colla terraferma, senza porsi mai ostacolo alle imprese di questi, che a loro medesimi tornano utili.

Io guardando lungo questa linea i fianchi brulli delle Alpi, e ricordandomi una gita nel Cansiglio fatta più di vent'anni fa, e vedendo che dappresso a quel magnifico bosco hanno pure fatto qualche cosa per l'imboschimento i Comuni di Polcenigo e di Caneva, mi domando, perchè non abbiano da unirsi tutti Comuni di questa costa a rimboscare, ed in conseguenza impratire le loro montagne; ciocchè gioverebbe assai anche alla pianura. Ma eccoci penetrati fra le verdeggianti colline di Polcenigo, presso alle limpide e copiose sorgenti del Livenza. Ecco, che in casa del vecchio amico ingegnere Quaglia veggo la sua figlia divenuta Scolari, che mi vengono cordialmente incontro tutti. Desinato colla trotta famosa del Livenza, saliamo la collina, che è uno de' più bei giardini per le numerose e bellissime piante resinose d'ogni genere, che trovo in due altri anni meravigliosamente cresciute e che mandano nell'aria deliziosi profumi.

Ci sarebbe il caso, come lo feci altre volte, di pronunziare il famoso: *Hic manebimus optime;* ma salutati gli amici, torno alle solite occupazioni, pure rinfrancato dall'avere passato un'altra bella giornata.

V.

Filippo Giuseppini, nato in Udine l'11 aprile 1811, morto nel 17 aprile 1863 fu buon pittore in figura ad olio e ritrattista; il Museo nostro possiede di lui forse il miglior suo lavoro il quadro rappresentante un episodio del diluvio universale. Il professore Giovanni Battista Bassi si fece promotore d'una medaglia fatta incidere dal distinto artista Antonio Fabris: ha questa nel dritto: F. GIVSEPPINI — D'VDINE, e su d'un orlo più rilevato vicino al margine, NATO. IL. 11 APRILE 1811 — MORTO. IL. 17 APRILE 1863. Ritratto del pittore Giuseppini in blusa e berretto di fatica, volto a destra, che sta dipingendo un quadro, dietro al quale, in direzione longitudinale A. FABRIS. D'VDINE. SCOLPI. Rovescio: il quadro del Giuseppini rappresentante un'episodio del diluvio universale, in cornice quadrilunga che tocca cogli angoli il margine della medaglia, nei quattro seguenti il motto tolto dalla sacra scrittura: DISPERDAM — EOS — CVM TERRA — F. GIUSEPPINI DIPINSE. A. FABRIS. SCOLPI. Il lavoro è riuscito d'un effetto magico, specialmente al rovescio, e quale lo si poteva aspettare da un maestro com'era il Fabris. È in bronzo ed ha il diametro di millim. 50.

(Continua).

V. OSTERMANN.

Atti della Deputazione Provinciale

Seduta del giorno 13 ottobre 1879.

— Venne autorizzato il pagamento di l. 105,80 a favore del Comune di Sesto al Reghena per sussidii da corrispondersi alle famiglie di due mentecatti cronici pei mesi di luglio, agosto e settembre a. c.

— A favore dell'amministrazione dell'Ospitale Civile di Palmanova venne autorizzato il pagamento di l. 1887.90 per cura di maniache nel mese di settembre a. c.

— Come sopra a favore dell'Ospitale suddetto di l. 1683 per cura di maniache nell'ospizio di Sottoselva durante il passato settembre, e fu contemporaneamente disposta l'esazione di l. 500 a deconto di antecipazione fatta pegli occorrenti lavori.

— A favore del Manicomio centrale di S. Clemente in Venezia venne autorizzato il pagamento di l. 5509.03 per spese di cura e mantenimento di mentecatte povere durante i mesi di settembre ed ottobre a. c. salvo conguaglio in fine d'anno.

— A favore del sig. Seitz Giuseppe venne disposto il pagamento di l. 150 per fornitura di n. 100 esemplari della Statistica pastorale a 31 dicembre 1878.

Furono inoltre nella stessa Seduta discussi e deliberati altri n. 22 affari, dei quali n. 10 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 8 di tutela dei Comuni; n. 3 d'interesse delle Opere pie, ed uno di Consorzio, in complesso affari trattati n. 27.

Il Deputato provinciale, *G. Malisani.*

Il Segretario, *Merlo*

Aste fiscali. La *Gazzetta di Venezia* d'oggi pubblica una lettera dal Friuli, nella quale si deplora la frequenza dell'aste fiscali, che colpiscono i piccoli possidenti, i contadini e gli artigiani, i quali per pochi centesimi d'imposta si vedono aggravati di parecchie lire, in causa degli atti esecutivi dall'esattore. In quella lettera è detto:

« Finchè vigeva la Legge 29 aprile 1871 e prima colla Sovrana Patente 18 aprile 1817, gli Esattori raccomandavano a chi dovea pagare pochi centesimi per rate d'imposte di soddisfarle tutta in una volta in fine d'anno, onde non avere il disturbo di staccare tante bollette per sì piccole somme.

« Invece, ove sia scaduta una rata, anche per un debito di pochi centesimi, s'iniziano tosto gli atti di esecuzione onde avere i grossi utili che all'Esattore derivano da quegli atti. A centinaia ogni due mesi si spediscono a ciascun Sindaco copie degli atti di pignoramento.

« Se le Autorità richiedessero dai Sindaci un prospetto desunto dallo spoglio di quegli atti, si vedrebbe che il debito per le spese supera di gran lungo il debito dell'imposta.

« Non si ha riguardo per un picolissimo debito di fare il pignoramento dei frutti pendenti e quindi di caricare il povero debitore delle gravi spese del sequestratario, custode, testimonii, e che so io ».

Scuola professionale. A rettifica di quanto fu ieri scritto a questo proposito, diciamo che alla seduta indetta per oggi per trattare sulla scuola professionale, parteciperanno soltanto i Rappresentanti della Società operaia e il Comitato agli studi della Società stessa. Il r. Prefetto ha preso molto a cuore la cosa e favorisce l'attuazione della utile e bella idea. Non tarderà quindi, crediamo, ad aver luogo anche una seduta alla quale interverranno pure i Rappresentanti ieri indicati.

Ferrovia della Pontebba. Il *Giornale dei lavori pubblici* del 15 corr. reca: L'apertura del servizio cumulativo Italo-Austriaco via Pontebba, da noi e da altri giornali già annunziata per l'11 corr. fu in seguito a nuovi accordi intervenuti fra l'Amministrazioni interessate ed in vista altresì che pel primo venturo novembre verranno attivate alcune importanti modificazioni all'orario generale delle strade ferrate dell'Alta Italia, rimandata alla data suddetta.

La Statua di carne di Teobaldo Ciconi, secondo una lettera del sig. Messina da Roma, ebbe la sua origine da un romanzetto francese non tradotto, e che esso offrirebbe a titolo di curiosità a qualche giornale, od editore che intendesse stamparlo.

Può darsi, che materialmente il nostro amico cavasse l'idea da quel romanzo, che non conosciamo; ma forse per qualche tempo egli, il poeta, aveva la sua statua di carne dinanzi agli occhi ed ancora prima di scrivere quella commedia ne parlava al comune amico Francesco Dall'Ongaro. In ogni caso sarebbesi il suo intimo pensiero incontrato coll'opera altrui, che fu come marmo alle figure da lui scolpite.

Istituto filodrammatico Udinese. Il VI trattenimento del presente anno avrà luogo al Teatro Minerva la sera di venerdì 17 corr. alle ore 8 precise. Si rappresenterà: *Le vie del cuore*, Commedia in tre atti di A. C. Cagna; e *Un brillante a spasso*, Farsa appoggiata al sig. Francesco Doretti.

I bei giorni d'Aranjuez sono passati; ed è passato il bel tempo che ci allietò la prima metà di ottobre. Iersera e questa notte avemmo proprio la burrasca autunnale, che preludia altre condizioni dell'atmosfera. Bisogna affrettarsi a portare a casa quello che si può dei raccolti ancora in terra.

Disposizioni ministeriali. Essendosi deciso in massima di cambiare l'armamento delle guardie di pubblica sicurezza, già sono stati spediti dal Governo a parecchie Prefetture i nuovi moschetti Vetterly della fabbrica Glisenti in Brescia per sostituirli alle carabine a pressione.

Il Ministero dell'interno, con sua circolare ha prescritto a tutti i municipi del Regno di depositare, contro ricevuta, al distretto militare del capoluogo, tutte le armi che si trovassero giacenti o fossero di proprietà dei municipi stessi.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 serata d'onore del Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra Raffaele Ristori; si rappresenta l'Opera in un atto intitolata: *Il Nuovo Castellano,* Musica del sunnominato Maestro Raffaele Ristori. Farà seguito l'atto 2.° e il 3.° della sempre applaudita Operetta: *La Figlia di Mad. Angot.* Recita fuori d'abbonamento.

Disgrazia. Nel giorno 11 and. alle 5 pom. certo de Paoli Giosuè di Piscincanna (Pordenone) nel mentre stava demolendo con altri muratori un fabbricato in Comune di Fiume, rimase schiacciato sotto una parete improvvisamente cadutagli sopra.

Arresti. Ieri le guardie di P. S. eseguirono due arresti: uno di certo figlio snaturato che percoteva i vecchi suoi genitori, l'altro di un messere che, dopo avere ben mangiato e meglio bevuto in un'osteria, non voleva saperne di pagare lo scotto.

Suicidio. Certo Capellari Giacomo, d'anni 61, da Dugna, affetto di pellagra, si dava volontariamente la morte verso le 11 1\|2 antim. dell'8 and. mediante strangolamento.

Incendio. Per causa accidentale, verso la mezzanotte del 12 corr. svilupposi il fuoco in un locale di proprietà C. Cosolo-Orlandi di Cividale sito in Organo. Il danno ascese a l. 3000 circa. Era assicurato.

Atto di ringraziamento.

I figli, la nuora, i generi del defunto *Francesco Luigi Nono* ringraziano commossi i signori medici dott. Castellano, dott. Franzolini e dott. Spangaro per le cure affettuose ed amichevoli che prestarono al caro Estinto durante la sua brevissima malattia. Sono pure grati a tutti gli amici e conoscenti che presero parte al loro dolore.

Sacile, 15 ottobre 1879.

FATTI VARII

Lo storico Mommsen. Il dotto istoriografo Teodoro Mommsen trovasi attualmente a Torino. Egli si è fatto dare un congedo di due anni per poter terminare la grande opera sulle epigrafi latine e per continuare la storia romana, il cui quarto volume tratterà dell'impero. Mommsen ha raccolto moltissimi materiali per la compilazione di questa sua storia.

Scuole rurali di magistero. Al Ministero dell'Istruzione si sta provvedendo per la fondazione di altre scuole rurali di magistero per la creazione di maestri e maestre di grado inferiore pei piccoli Comuni.

Un brutto equivoco. La questura di Bologna ha giuocato un gran brutto scherzo al prof. di filosofia del Liceo Marco Polo di Venezia, dott. Adolfo Marconi ed a suo fratello. Egli erasi recato col fratello a Bologna, e la mattina del 10 trovavasi a passeggiare presso la porta San Donato. Ivi si erano appostate due guardie travestite, le quali stavano in attesa di certo tale autore d'una lettera di ricatto ad un signore di Bologna per averne in essa 500 lire. Il luogo indicato dal ricattatore per deporre detta somma era appunto quello dove trovavansi a passare i fratelli Marconi. La Questura aveva collocato una busta da lettere suggellata, per uccellare il briccone che doveva credere fossero le 500 lire, e prenderlo così al laccio. Ora accadde invece che il prof. Marconi, passando di là, vide quella busta, la raccolse, l'aperse e così cadde nell'agguato non teso per lui. Egli fu arrestato e rimase detenuto niente meno che 28 ore, soffrendo tutti gli incomodi di simili brutti siti.

Nuovo genere di frode. Il *Corr. delle Marche* narra che sulla rete delle ferrovie romana è stato scoperta una frode assai ingegnosa ed originale sui biglietti ferroviari. Si prendevano dei biglietti vecchi, si turavano con carta pesta i buchi fattivi dalle pinzette, si cancellava l'impressione della data e del numero del treno, e si sostituiva con altra del giorno e treno in cui si faceva uso del biglietto, e si viaggiava gratuitamente. Sembra che la cuccagna abbia durato un pezzo.

Attenti. Girano ancora dei biglietti falsi da dieci lire. Ad Ancona ieri l'altro fu arrestato un Tizio che aveva le tasche imbottite di quei biglietti, e li andava spendendo allegramente.

La luce elettrica e le torpedini. L'annuario navale e militare dell'impero di Germania riferisce alcuni particolari sull'applicazione della luce elettrica sia per vedere i lavori dell'assediante intorno a una piazza forte, sia per scoprire il posto dove siano state messe le torpedini. Queste ultime esperienze sono le sole che offrono dell'interesse. Un globo trasparente che contiene un regolatore, fu gettato a una profondità di 60 metri, e in virtù d'una macchina posta a grande distanza, ha dato per lungo tempo una luce sufficiente per vedere tutti gli oggetti circostanti. Questo modo di illuminazione sottomarina, impiegato già parecchie volte, può essere adottato in ricognizioni geografiche e nella pesca, per attirare i pesci dentro a reti opportunamente disposte. L'effetto è curiosissimo e assai pittoresco.

Don Carlos derubato. Il famigerato Don Carlos, dopo aver fatto in Spagna il feroce capobanda dei briganti carlisti, ora, che ha abbandonato il campo delle sue riprovevoli gesta, pare che sia contornato da ladri. A Milano fra giorni si dibatterà il processo contro il generale Boët, che Don Carlos accusa di avergli rubato appunto in Milano la ricca e storica sua decorazione del Toson d'oro, e da Parigi ora si telegrafa che il suo segretario è fuggito dopo avergli rubate 30,000 lire.

L'Asse ecclesiastico. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico. Nel mese di settembre 1879 sono stati messi all'asta 169 lotti, al prezzo d'asta di L. 414,476 49, i quali vennero aggiudicati per L. 527,237 72. Nei mesi precedenti dell'anno in corso i lotti erano stati 1814; il prezzo d'asta L. 4,454,843 83; il prezzo d'aggiudicazione, L. 5,668,934, 41. Quindi dal 26 ottobre 1867 a tutto settembre 1879 si sono avuti 130,514 lotti con un prezzo d'asta di L. 426,354,087 86 e con un prezzo d'aggiudicazione di L. 546,472,481 83.

CORRIERE DEL MATTINO

Da Parigi si annuncia che nel Consiglio ministeriale del 14 corr., il presidente della repubblica ha dichiarato che l'elezione di un amnistiato a consigliere municipale di Parigi non modifica l'attitudine del governo nella questione dell'amnistia: dacchè il gabinetto non può cambiar politica, per un'intimazione anti-costituzionale di alcuni elettori. Il governo dunque vuol fare il forte; ma la marea continua a montare. Si telegrafa da Parigi alla *Persev.* che anche l'altra sera si fece in quella città una ovazione ad Humbert (il comunardo amnistiato ed eletto consigliere comunale a Parigi) al grido di *Viva la Comune!*

l conte Coronini è stato eletto quasi ad una-
à presidente nella Camera dei deputati au-
iaca. In quella votazione adunque non vi fu
ra. I partiti si misurarono invece nella elezione
primo vice-presidente: risultò eletto il Dr.
olka, candidato della coalizione federalista. I
rali rimasero soccombenti con una minoranza
24 voti. Una seconda lotta avrà luogo nella
zione della commissione per l'indirizzo, dalla
le si potrà arguire più esattamente quali
o le forze dei due campi avversari e quale
la vera situazione dei partiti.

Continuano sempre le voci di prossima dimis-
ne del principe Gorciakoff. Ora è il corrispon-
te da Pietroburgo della *Post* berlinese, che
tende dire la sua. Secondo le sue informa-
ni, il ministro russo Valujew è stato chia-
to a Livadia, perchè vi è la probabilità che
i venga nominato vice-cancelliere, ed assuma
n questo titolo la direzione degli affari esteri,
ntre il vegliardo principe Gorciakoff, come
il conte Nesselrode, conserverebbe il titolo
cancelliere, ma solo *ad onorem* e si ritire-
bbe quietamente fra le quinte. Riproduciamo
notizia senza prestarvi molta fede.

A Costantinopoli continuano gli arresti in
uito al preteso attentato dello scorso mese
ntro la vita del Padiscià Questi arresti non
anno forse altra ragione che la fissazione cui
e sia in preda il Sultano, della quale così
rla oggi il corrispondente del *Temps*: «Il Sul-
no è visibilmente accasciato dopo l'incidente
raianopoulo. Lo sventurato sovrano è più che
i in preda alla monomania della persecuzione.
li è persuaso che Karaianopoulo volesse at-
tare ai suoi giorni, e sotto il dominio di
est'idea fissa, si consuma e deperisce. Coloro
e lo avvicinano non sono senza inquietudini
lo stato della sua salute.»

Il *Figaro* ha un dispaccio da Londra nel quale
dice che Lord Gifford giunto dal Capo a quella
tà racconta che Cettivajo dichiara di non aver
i capito come il principe Napoleone sia
to uccito, «giacchè gli Zulu che attaccarono
distaccamento inglese non erano che dieci.»
uesta rivelazione dell'ex-re degli Zulu rende
cora più inesplicabile la condotta del luogo-
ente Carey, verso il quale ora gli inglesi, con
a volubilità strana, manifestano la più sconfi-
ta ammirazione, quasi che si fosse mostrato
eroe.

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da
ma che la situazione parlamentare si man-
ne sempre nel medesimo stato, ad onta che
trattative continuino col mezzo di terze per-
e, tra l'on. Cairoli e il gruppo dell'on. De-
tis. Sperasi addivenire ad un accordo e con
o al completamento del ministero, ma sinora
lla di concreto. L'on. Cairoli personalmente è
mato dalla più sincera volontà della conci-
zione; ma un nucleo poco numeroso cerca in
ti i modi di dissuaderlo dal connubio.

— La questione delle dimissioni del generale
ldini da ambasciatore a Parigi, è sempre allo
tu quo. Cialdini non ha ritirate le dimissioni
l ministero non le ha sinora nè accettate, nè
pinte. È probabile che siano accettate. La
izia che siasi offerta l'Ambascieria al Depretis
priva di fondamento. In alcuni circoli politici
desi non improbabile che tale carica possa
ir offerta all'on. Farini, presidente della Ca-
ra dei deputati.

— La *Patria* di Bologna ha per telegrafo da
ma 15: È certa la dimissione dell'on. Perez
ministro della pubblica istruzione. Egli vo-
a che si discutesse subito l'abolizione del ma-
o al Senato, prima della discussione finan-
ria alla Camera. Pendono trattative coll'on
ignente. Vi dò con riserva quest'ultima no-
ia Si dice che l'on. Abignente non sia per
cettare l'offertogli portafogli.

— L'*Adriatico* ha da Roma 15: Dal Mini-
ro di agricoltura, industria e commercio si
mpletò la Commissione per gli Istituti di pre-
enza. Ne formano parte Leardi, Fano, Sella,
tantini, Fenaroli, Piana e Cottrau. Il 26 cor-
te verrà inaugurato il busto di Giuditta Ta-
i. L'on. Fabrizi con sua lettera diretta alla
forma invoca immediati provvedimenti per ri-
are in parte alle conseguenze della crisi an-
aria. Domani farà ritorno a Roma il mini-
o Baccarini, domenica giungerà il ministro
lla.

— Il *Secolo* ha da Roma 15: Vengono smen-
e le voci di qualsiasi trattativa di accordo
ertasi fra il ministero e Depretis. Questi man-
ne un'attitudine di osservazione. Deciderà sul
tegno da tenere dopo essersi abboccato coi
putati alcuni giorni prima dell'apertura delle
mere.

Angeloni, impedito da malattia, non ha
eso finora possesso del segretariato generale
lavori pubblici. Trovasi ancora negli Abruzzi.
Perez sta prerarando la relazione onde pub-
care il nuovo Regolamento per la licenza
eale.

Assicurasi che il ministero farà una severa
visione dei bilanci onde introdurvi economie,
e avrebbe dovuto preparare prima della loro
esentazione.

La quota spettante al governo italiano pel set-
o esercizio dei lavori del Gottardo fu stabilita
la Commissione internazionale in quattro mi-
ni e trecento quarantasette mille lire. Il
nistero ne ha ordinato il pagamento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 14. La *France* dice che ieri nel Consiglio dei Ministri, Grevy dichiarò che l'elezione d'un amnistiato a consigliere municipale di Parigi non modificherebbe l'attitudine del Governo nella questione dell'amnistia. Il Gabinetto non può cambiare la sua politica dietro l'ingiunzione incostituzionale di alcuni elettori. La *France* soggiunge: Le informazioni date da Waddington riguardo alle relazioni estere sono sodisfacenti.

Brusselles 14. A Bruges fu eletto a senatore un candidato cattolico; la maggioranza liberale nel Senato è quindi ridotta a 4 voti.

Brusselles 14. Lo sciopero parziale recentemente incominciato a Charleroi si estende ed assume un carattere minaccioso.

Londra 14, I giornali annunziano che fu un cavasso dell'ambasciata russa e non il console russo a Salonicco quegli che fu insultato. Dietro le rimostranze di Lobanoff, gli autori dell'insulto furono puniti ieri. L'incidente quindi è completamente accomodato.

Newcastle 14 Vi fu una grande riunione di operai senza lavoro. 6000 di essi sono privi di qualsiasi risorsa. Fu aperta una sottoscrizione.

Nuova York 14. Merrit con rinforzi giunse presso l'Agenzia al Fiume Bianco, trovò abbruciato il palazzo provinciale e scoperse il cadavere dell'Agente e di 12 dei suoi domestici. Gli indiani si ritirano verso il sud: gl'insorti messicani s'impadronirono di Chihuchua.

Ravenna 15. Il *Ravennate* ha da Cervia: Stamane sulla strada di Bevano 50 contrabbandieri uccidevano il brigadiere doganale, il quale insieme a quattro guardie voleva impedire un contrabbando. Si sequestrarono varii sacchi di zucchero.

Parigi 15. Sono intavolate attualmente trattative tra la Francia, l'Austria, l'Italia, la Svizzera, il Belgio e la Spagna, onde prorogare i trattati di commercio per sei mesi a datare dalla promulgazione della nuova tariffa generale.

Londra 15. Lo *Standard* ha da Berlino 15: L'alleanza difensiva fra la Germania e l'Austria è formalmente conchiusa e firmata. Il *Times* ha da Vienna: Parecchie Potenze, specialmente la Francia, raccomandarono alla Grecia di accettare le ultime proposte della Turchia. Il *Morning Post* ha da Berlino: Un rapporto di Moltke all'Imperatore raccomanda d'aumentare le difese dell'Alsazia. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: I Gabinetti austriaco, tedesco ed italiano risposero favorevolmente alla circolare turca riguardo alla questione della frontiera della Grecia.

Londra 15. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: L'Austria propone che la nuova Commissione di controllo nell'Egitto sia costituita secondo il modello dell'antica Commissione d'inchiesta, con un commissario tedesco. Le decisioni della Commissione sarebbero obbligatorie per l'Egitto. Lo *Standard* ha da Simla: Le tribù vicine attaccarono il campo di Alikheil, ma furono respinte e disperse. —Al *meeting* dei conservatori a Clitherse, Cross difese la politica del Governo nella questione orientale e dichiarò che il Governo continuerà a seguire la stessa politica che pel passato.

Bucarest 15. Bratiano dichiarò in una riunione che non sciogliere bbe la Camera se non nel caso d'estrema necessità; resterebbe fermo al suo posto finchè la questione degli Israeliti venga sciolta in modo soddisfacente per le Potenze. Alla Camera, Blurenberg ha combattuto il progetto del Governo e dichiarò che i deputati non devono subire pressione estera, ma soltanto l'opinione del paese.

Vienna 15. Gli organi officiosi, smentendo la voce delle dimissioni di Stremayr e Falkenheim, assicurano essere anzi abbandonato per ora ogni pensiero di completamento del ministero.

Parigi 15. Si assicura che il generale Cialdini ha realmente inviato la sua dimissione.

Berlino 15. La *Norddeutsche Zeitung* trova difficile una alleanza austro-alemanna-francese, ma ritiene tuttavia probabile un accordo delle tre potenze in tutte le questioni di ferrovie, di giurisprudenza, bancarie e monetarie.

Cracovia 15. I capitanati distrettuali ebbero l'ordine di stendere rapporti sulle condizioni economiche delle popolazioni e sui mezzi efficaci per sovvenire ai bisogni della pessima annata ed a lenire la miseria.

Monaco 15. E' morto il romanziere Künnberger.

Bucarest 15. Camera dei deputati. Sebbene vi fossero ancora molti oratori iscritti, Blarenberg propose la votazione nominale sul progetto di revisione presentato dal governo, e annunziò che nel caso probabile si passasse a votazione segreta, egli presenterebbe una dichiarazione firmata sin d'ora da cinquanta deputati, colla quale si respinge il progetto governativo. Si diede indi lettura d una dichiarazione firmata da tutti i capi dell'opposizione e che deve essere inserita nel protocollo. Dopo di ciò Blarenberg tenne un discorso nel quale respinse qualsiasi pressione dall'estero e consigliò il governo a sciogliere la Camera.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 15. Czacki consegnò oggi a Grevy le credenziali. Czacki espresse i voti del Papa ed i propri per la prosperità e la gloria della Francia. Egli calcola sulla benevolenza di Grevy e sul concorso del suo governo per ottenere un'accordo perfetto fra Chiesa e Stato, la cui unione è la migliore salvaguardia degli interessi comuni, soggiungendo che questi interessi formano il principale oggetto della sua missione. Grevy rispose che sarà costante cura del governo mantenere e consolidare i buoni rapporti tra la Francia ed il Vaticano.

Vienna 15. Il governo presentò alle Camere Austriaca ed Ungherese un progetto di amministrazione per la Bosnia ed Erzegovina e la proroga della legge militare sino alla fine del 1879. La Camera Austriaca nominò la Commissione per redigere l'indirizzo in risposta al Discorso del Trono. Ne fanno parte 15 Conservatori e 9 Liberali.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 13 ottobre.* La settimana si inizia sotto buoni auspici, con transazioni piuttosto numerose. La domanda va generalizzandosi e si accentua finalmente la tendenza a un lento e progressivo miglioramento. Le offerte delle piazze di consumo vanno migliorando, quantunque ancora per la maggior parte alquanto al disotto delle pretese dei nostri detentori. Riguardo ai bassi prodotti, non possiamo constatare alcun cambiamento.

Cereali. *Torino 14 ottobre.* Nessuna variazione nei prezzi dei grani; alquanto ricercata la meliga con l'aumento di 50 centesimi per quintale.

Cotoni. Il raccolto del cotone americano quest'anno è poco promettente. Tuttavia anche da ultimo ci fu nell'articolo qualche ribasso Perchè? Perchè i filatori inglesi pur di lavorare vendettero a perdita ed i magazzini dei manifatturieri sono ora ingombri di filati, mentre incontrano difficoltà enormi a smerciare i loro prodotti.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 15 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5.0[0 god. 1 genn. 1880	da L. —.	a L. —.—
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	" —.—	" —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.78 a	L. 22.80
Bancanote austriache	" 243.	" 243.50
Fiorini austriaci d'argento	2.42 1[2	2.43 [—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1[2
" Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 14 ottobre

Rend. franc. 3 0[0	83.40	Oblig ferr. rom.	311.
" " 5 0[0	118.42	Londra vista	25.29 1[2
Rendita Italiana	80.20	Cambio Italia	11 1[2
Ferr. lom. ven.	183.	Cons. Ingl.	97 3[4
Obblig. ferr. V. E.	269.—	Lotti turchi	44 1[2
Ferrovie Romane	114.—		

LONDRA 14 ottobre

Cons. inglese	97 3[4 a —.—	Cons. Spagn.	15 1[4 a .—
" Ital.	79 3[8 a —.—	" Turco	11 5[8 a —. —

BERLINO 14 ottobre

Austriache	458.50	Lombarde	140.
Mobiliare	458.50	Rendita ital.	79. —

VIENNA dal 14 ottobre al 15 ottobre

Rendita in carta	fior.	68.60 [	68.45 [—
" in argento	"	69.70 [—	69.65 [
" in oro	"	81.70 [	81.60 [—
Prestito del 1860	"	126.25 [—	126.75 [—
Azioni della Banca nazionale	"	836. [—	835 — [—
dette. St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	266.10 [	265.70 [
Londra per 10 lire sterl.	"	117.35 [	117.30 [—
Argento	"	.— [-	—. - [-
Da 20 franchi	"	9.33 [—	9.33 [—
Zecchini	"	5.58 1[2	5.58 [—
100 marche imperiali	"	57.90 [—	57.90 [—

TRIESTE 15 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.54 [	5.55 [—
Da 20 franchi	"	9.35 1[2	9.36 [—
Sovrane inglesi	"	11.79 1[2	11.80 1[2
Lire turche	"	—. [	. [—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—. - [—	.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	.— [-	—. - [—
" da 1[4 di f.	"	.— [—	—. [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*Per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
" 9.19 "	2.45 pom.	5.25 "	3.10 pom.
" 9.17 pom.	8.24 " dir.	9.44 " dir.	8.44 " dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Pontebba - ore 9.05 ant.		*per Pontebba* - ore 7.— ant	
" " 2.15 pom.		" " 3.05 pom.	
" " 8.20 pom.		" " 6. — pom.	

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.1	746.0	744.1
Umidità relativa . . .	89	88	95
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	piovoso
Acqua cadente. . . .		—	—
Vento { direzione . . .	calma	calma	N.
Vento { velocità chil. .	0	—	2
Termometro centigrado	14.2	15.6	13.8

Temperatura { massima 16.7
Temperatura { minima 9.8
Temperatura minima all'aperto 7.9

Comunicato.

Il dott. A. Clèment, grato dell'accoglienza fatta al suo metodo di guarigione senza estrazione del male dei denti si pregia di avvisare il pubblico Udinese e della Provincia che stabilisce una succursale in questa città.

Provvisoriamente in *Via Nicolò Lionello già Cortellazzis n. 4, 1 piano*, un Gabinetto è riservato per le signore diretto dalla signora *Claudina Cottini*, **Laureata** in Medicina e Chirurgia Dentistica.

ISTITUTO-CONVITTO GANZINI

IN UDINE.

ANNO XI

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che l'apertura della Scuola per l'anno scolastico 1879-80 nell'Istituto-Convitto Ganzini seguirà il giorno 6 novembre p. v. L'inscrizione si per gli alunni interni, come per gli esterni, comincerà, come di metodo, col giorno 16 ottobre.

Il corso completo delle scuole elementari, che viene impartito nell'Istituto stesso, è affidato a docenti superiormente approvati, seguendosi le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato.

Il Convitto accoglie anche giovanetti, che frequentano tanto la R. Scuola Tecnica, quanto le prime classi di questo R. Ginnasio. Sarà cura della Direzione del Convitto adottare il sistema dei Convitti Nazionali col provvedere persona, che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola.

L'Istituto è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria, Disegno, Chimica, e Storia Nturale. Inoltre possiede una piccolabi blioteca circolante di libri edncativi per uso dei Convittori.

Per ispeciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

Ai genitori.

È aperto il corso annuale di lezioni e di ripetizioni agli studenti delle Scuole Tecniche e Ginnasiali pubblici o privati. Si assumono anche scolari a pensione. Dirigersi via Francesco Mantica ex Redentore n. 51.

Prof. *Girolamo Civran*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 623. 1. pubbl.

Provincia di Udine. *Distretto di Cividale.*

Comune di Faedis

In esecuzione a delibera Consigliare 12 corr. viene riaperto il concorso al posto di maestro della scuola elementare maschile del capoluogo, retribuito con lo stipendio annuo di lire 605 compreso il decimo di legge.

Gli aspiranti dovranno corredare le domande a legge e produrle all'ufficio di Segreterio prima del 31 corr.

La nomina da approvarsi dal Consiglio scolastico provinciale avrà la durata stabilita dalla legge 9 luglio 1876 n. 3250; l'eletto entrerà in carica appena seguita.

Lo stipendio sarà trimestrale postecipato.

Faedis 13 ottobre 1879.

Il Sindaco
G. Armellini

Il Segretario, *A. Franceschinis.*

N. 868 1 pubb.

Il Sindaco del Comune di Bertiolo

AVVISA

che a tutto il giorno ventiquattro ottobre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestra di questo Capoluogo a cui è annesso lo stipendio di lire 400 oltre lire 50 per l'alloggio, se questo non viene fornito dal Comune.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai prescritti documenti.

L'eletta entrerà in funzione al principiare dell'anno scolastico 1879-80.

Dal Municipio di Bertiolo, li 8 ottobre 1879.

Il Sindaco
M. Laurenti

Idea utilissima

A **Treviso** dall'Editore Giuseppe Novelli, Tipografo e Libraio pure in Treviso, è stata istituita un'**Agenzia** per l'affissione e distribuzione di Avvisi, Circolari e stampe in sorte in quella città, di modo che è resa facile la pubblicità dei propri articoli ai commercianti e specialisti di qualunque paese.

Quest'Agenzia assume l'affissione e la distribuzione di Circolari Commerciali, Avvisi d'Asta, di Concorso, di Fiere, di Solennità Religiose, di Spettacoli, di Specialità, Annunci Mortuari Stampe d'Occasione, ecc. ecc. tanto per persone private che per commercianti, specialisti ed uffici pubblici.

Stampe da distribuirsi a mano: l. 1.00 fino a 100 copie — l. 1.50 per 200 — l. 2.00 per 300 — l. 2,50 per 500. Se quest'ultime fossero da distribuirsi in due giorni l. 3.00.

Avvisi da affiggersi. — Id 1₁4 di foglio: l. 1,25 per 25 — l. 2,00 per 50 — l. 4,00 per 100. = In 1₁2 foglio: l. 1,50 per 25 copie — l. 2,50 per 50 — l. 5,00 per 100. = In foglio intero: l. 2,00 per 25 copie — l. 3,50 per 50 — l. 6,00 per 100. = In un foglio e mezzo e due, cent. 10 l'uno.

Oltre l'importo dovuto all'Agenzia, per gli Avvisi devesi aggiongere il prezzo dei relativi francobolli da 5 cent.

I plichi devono essere spediti all'Agenzia franchi di porto.

Pagamenti anticipati.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.